MARTEDI' 30 APRILE 1946

# LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 98 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm L. 19, oltre L. 25, Compartecip al lutto L. 47; ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. — Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 — Tel 9.59

Direz. Redaz.: Via Carducci Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 9 Tel 1.15

## LA CONFERENZA DI PARIGI

# E' stato proposto l'affondamento della flotta sommergibile italiana

### mentre il numero degli incrociatori che ci verranno lasciati ammonta a quattro

### Nessuna decisione è stata ancora presa riguardo alle colonie

### Un telegramma di De Gasperi ai quattro ministri degli Esteri

PARIGI, 29 aprile.

Sebbene l'altra sera non s'a stato emesso alcun comunicato ufficiale, il redattore diplomatico della *Reuter* scrive che, contrariamente a tutte le aspettative, le tre ore e mezzo di discussione dei quattro ministro degli Esteri sono state interamente dedicate alla questione della cotta italiana.

I quattro ministri hanno esaminato il rapporto degli esperti navali facenti parte del Comitato navale istituito dai sostituti dei ministri degli Esteri a Londra. E' stata decisa — continua il corrispondente — la costituzione di una commissione di esperti con le seguenti mansioni:

1) Esaminare e soddisfare le richieste della Grecia e della Jugoslavia in materia di naviglio, dopo aver fissato l'entità della flotta da della flotta italiana.

2) Si è deciso che, una volta fissati i limiti della flotta italiana, vengono esaminate e soddisfatte le richieste della Grecia e della Jugoslavia in materia di naviglio.

3) Divisione dopo di ciò in parti uguali l'eccedenza della flotta italiana tra Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica e Francia.

Sembra pertanto messa da parte la richiesta russa di avere assegnato un terzo della flotta italiana.

Tra le principali questioni discusse nella riunione odierna è stata quella del numero degli incrociatori che debbono restare all'Italia. Tra le due tendenze contrastanti di lasciarne 5 o 3 è prevalsa una soluzione di compromesso ed è stato stabilito che l'Italia debba avere quattro incrociatori.

Bevin ha insistito vigorosamente perchè un incrociatore italiano venga assegnato alla Grecia, come compenso per l'affondamento dello incrociatore «Hellen» da parte di un sommergibile italiano prima dello scoppio delle ostilità tra i due Paesi.

Bevin ha proposto, inoltre, l'affondamento della flotta sottomarina italiana, ad eccezione di pochi sommergibili da assegnarsi agli alleati onde essere usati per scopi sperimentali.

### Una lista dei beni italiani

Nella riunione di ieri, contrariamente a quanto si afferma negli ambienti della conferenza, non è stato discusso l'ordine del giorno nè la successione degli argomenti del trattato di pace con l'Italia.

Il Comitato di esperti incaricato della conferenza dei ministri degli Esteri di studiare le possibilità italiane per i pagamenti delle riparazioni, si è riunito per la prima volta nel pomeriggio di ieri l'altro.

Da fonte autorevole si apprende che il Comitato è pervenuto rapidamente alla conclusione che occorrerebbe almeno un anno per condurre delle indagini esaurienti e soddisfacenti sulle reali possibilità italiane. Di conseguenza, il Comitato ha deciso di redigere semplicemente una lista dei beni che l'Italia potrebbe versare a titolo di riparazioni, senza paralizzare la sua economia.

Il corrispondente speciale della «Reuter» scrive che, dopo le prime riunioni dei ministri degli Esteri, si è avuta la netta impressione che i delegati sovietici abbiano assunto un atteggiamento molto più conciliante di quello assunto alla conferenza di Londra.

### La chiave di volta

Due esperti del Ministero degli Esteri italiano arriveranno a Parigi domani. Negli ambienti ufficiali italiani si spera che verrà dato modo all'Italia di esprimere, durante la conferenza, il proprio punto di vista sulla questione delle riparazioni e su quella delle frontiere italiane.

Negli ambienti della conferenza non si esprimono opinioni circa il periodo di tempo che occorrerà al Comitato di esperti per le riparazioni italiane per preparare la sua relazione; ma è noto che James Byrnes desidera che i ministri degli Esteri siano in grado di trattare quanto prima la questione che egli considera la chiave di volta per un accordo tra inglesi ed americani da una parte e sovietici dall'altra.

Nella seduta odierna della conferenza dei ministri degli Esteri Bevin ha cominciato col ricordare che tutte e quattro le colonie africane dell'Italia furono conquistate nei primi anni della guerra da truppe britanniche, indiane e dei Dominions e che da allora sono rimaste sotto un'efficiente amministrazione militare britannica. Quindi dopo aver sottolineato che tali colonie si trovano lungo linee di comunicazioni essenziali per il Commonwealth britannico egli ha fatto la rivoluzionaria proposta di concedere immediatamente l'indipendenza alla Tripolitania e alla Cirenaica riunite in un solo Stato.

Bevin ha ricordato le promesse fatte dalla Gran Bretagna alle tribù arabe le quali ricevettero assicurazione che la Tripolitania e la Cirenaica non sarebbero mai ritornate all'Italia.

Bevin non ha fatto però alcuna proposta definitiva circa il modo in cui l'indipendenza della Libia dovrebbe essere tradotta in atto. Poichè il consiglio dell'ONU per le amministrazioni fiduciarie non è stato ancora istituito sarebbero ovviamente necessari i due passi preliminari seguenti: 1) L'Italia dovrebbe rinunciare formalmente ed ogni diritto sulle sue ex colonie; 2) Dovrebbero essere concordate delle misure per realizzare l'unità amministrativa della Tripolitania e della Cirenaica.

Circa l'Eritrea Bevin ha ricordato le rivendicazioni dell'Abissinia ed ha espresso l'opinione che prima di prendere alcuna decisione a questo riguardo dovrebbe essere condotta un'inchiesta internazionale. Dopo aver detto che le proposte britanniche relative sia all'Eritrea che alla Somalia italiana sono inspirate principalmente da considerazioni economiche e dall'intenzione di elevare il tenore di vita dei suoi abitanti Bevin ha esposto un piano per l'istituzione di una commissione nominata dall'ONU o dal Consiglio dei ministri degli Esteri incaricata di esaminare la proposta di unire la Somalia italiana e la regione meridionale Etiopica dell'Ogaden alla Somalia britannica. L'Abissinia sarebbe compensata con territorio eritreo. La Somalia francese economicamente ed etnicamente distinta da quella italiana e britannica sarebbe esclusa da questo piano per una «più grande Somalia». Tale proposta — ha concluso Bevin — non è dettata da una politica di potenza ma dal senso comune. L'unione dei tre territori in una amministrazione unica contribuirebbe in modo sostanziale al benessere degli abitanti.

Alle ore 11 di questa mattina, si sono riuniti a Palazzo del Lussemburgo, i sostituti dei ministri degli Esteri dei «Quattro Grandi». Si ignora se essi abbiano apportato qualche modifica all'ordine del giorno della riunione dei ministri degli Esteri, che si svolgerà questo pomeriggio che dovrebbe comprendere i seguenti punti: 1) Colonie italiane; 2) Isole del Dodecaneso; 3) Frontiera Austriaco - Italiana; 4) Controllo sulle forze armate italiane.

Non si ha nessun indizio che i Russi abbiano modificato le richieste presentate a Londra, per quanto riguarda l'attribuzione esclusiva dell'amministrazione fiduciaria della Tripolitania, ma si ritiene per altro che essi siano ora disposti a prendere in esame la possibilità di una amministrazione fiduciaria Internazionale per le altre Colonie italiane in Africa.

Il primo commento sovietico alla conferenza dei ministri degli Esteri è costituito da una corrispondenza della Tass da Parigi in cui si accusa la stampa straniera e specialmente quella francese di «affaccendarsi intorno ad idee e congetture infondate» e si smentiscono le notizie di fonte francese secondo le quali l'Unione Sovietica si sarebbe opposta all'inclusione dell'ordine del giorno della conferenza delle proposte francesi relative alla Germania e all'Austria.

Da fonte ufficiale si apprende che il Governo italiano ha inviato un memorandum alla conferenza dei ministri degli Esteri in cui si afferma che l'Italia ha versato al Governi alleati a partire del settembre 1943 oltre 800 miliardi di lire; di cui 420 miliardi in base ai termini di armistizio e 393 miliardi come costo dello sforzo bellico italiano contro la Germania.

Durante una riunione da lui avuta ieri col ministro degli Esteri britannico Bevin e con altri rappresentanti dei dominii, il gen. Smuts ha sostenuto energicamente a nome del Sud-Africa che non si dovrebbe apportare alcuna modifica alla presente amministrazione delle colonie italiane.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ha ieri diretto ai quattro ministri degli Esteri attualmente riuniti a Parigi il seguente telegramma «Notizie stampa che pervengono da Parigi, particolarmente quelle relative alle riparazioni e alla flotta, suscitano profonda inquietudine in tutta la opinione pubblica italiana.

Privo di notizie dirette sul corso dei lavori della riunione dei quattro ministri degli Esteri, il Governo italiano esita a credere a tali informazioni e continua ad avere fede nella pace con giustizia e nella chiaroveggenza degli uomini di stato che la preparano a Parigi.

Tutta via in seguito alle notizie della formazione di due comitati finanziari e navali chiamati, il primo ad assodere la capacità italiana di pagare riparazioni ed il secondo la situazione attuale della nostra flotta, il Governo italiano domanda che esperti finanziari e navali italiani siano sentiti dai comitati stessi in modo che anche la voce della principale interessata, l'Italia, possa essere udita e le sue ragioni valutate sia in un quadro strettamente tecnico sia a titolo informativo, prima che qualunque deliberazione sia avviata a conclusione.

Il Governo italiano si attende inoltre che dopo la consultazione degli esperti e prima di ogni decisione definitiva esso possa aver modo di manifestare il suo punto di vista su questioni che sono di fondamentale importanza per tutto il suo Popolo. Mi rivolgo per ciò a Lei perchè voglia rendersi interprete di questo nostro profondo desiderio isolato a quei metodi democratici di consultazione che soli potranno assicurare la rinascita europea e che corrispondono del resto alle amichevoli e formali assicurazioni dateci nel corso di questi ultimi mesi. Due anni di guerra combattuta con estrema lealtà fianco a fianco con le Nazioni Unite, legittimano e giustificano la nostra attesa.

De Gasperi».

Radio Parigi annuncia questa sera che la lega araba ha presentato alla conferenza dei ministri degli esteri una nota nella quale si richiede che nessuna decisione sullo status della Libia venga presa fino a che in questo paese non sia stato indetto un plebiscito sotto la supervisione dell'O.N.U. e della Lega araba.

La nota — ha detto la radio — dichiara che il Popolo libico resisterà a qualsiasi tentativo di ristabilire alcun rapporto tra la Libia e l'Italia.

A quanto scrive il corrispondente diplomatico della «Reuter» Silvayn Mangeot, nessuna decisione è stata presa nella seduta di oggi della conferenza dei ministri degli Esteri riguardo alle colonie italiane. Sono stati anche discussi la questione del Dodecanneso ed alcuni aspetti dei problemi tedesco ed austriaco.

## La delegazione italiana

### sarà oggi a Parigi

ROMA, 29 aprile.

Il marchese Lupi Meli di Soragna partirà domani martedì per Parigi. Egli dirigerà la Delegazione italiana quando, e se sarà invitata per essere ascoltata sui vari problemi che riguardano il trattato di pace con l'Italia. Nei primi giorni di maggio passerà a Parigi da Londra il ministro Cerulli che farà parte della Delegazione per le questioni coloniali. L'Ambasciata d'Italia a Parigi sarà per il momento retta ancora dell'incaricato d'affari Benzoni.

A proposito dell'andata nella Capitale francese del Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, negli ambienti della Capitale si tiene a rilevare che la sua partenza non è momentaneamente legata a quella della Delegazione perchè egli, in caso di invito, dovrà essere ascoltato in sede adatta e non in quella dei sostituti dei ministri degli Esteri, dove sarà chiamata a suo tempo la Delegazione italiana.

Negli stessi ambienti si prevede che la Delegazione italiana, qualora nessun nuovo fattore dovesse giungere a turbare la conferenza dei quattro ministri degli Esteri, potrà essere invitata non prima della seconda quindicina di maggio. Dal punto di vista procedurale, si dovrebbe attendere prima un accordo di massima dei ministri degli Esteri, dopo di che resterebbe ai sostituti l'incarico di elaborare il trattato di pace vero e proprio che dovrà a sua volta essere sottoposto ai quattro ministri degli Esteri.

Solo allora l'Italia potrà essere chiamata a presentare le sue osservazioni sul trattato.

## Dichiarazioni di Harold Laski

### circa le relazioni anglo sovietiche

BEDFORD, 29 aprile.

Il leader del Partito laburista britannico Harold Laski ha dichiarato oggi a Bedford che tutte le bombe atomiche esistenti dovrebbero essere in possesso di una organizzazione internazionale.

Laski ha affermato che l'aver mantenuto il segreto sulla bomba atomica ha già abbastanza danneggiato le relazioni internazionali.

Parlando delle relazioni anglo - sovietiche, il leader laburista ha affermato che tali relazioni migliorerebbero se la Gran Bretagna inviasse a Mosca una missione incaricata di negoziare un trattato commerciale. La Gran Bretagna dovrebbe a lunga scadenza che quest'ultima ricostruzione.

Passando poi a parlare della Spagna, Laski ha detto: «Noi non dovremmo essere soddisfatti finchè Franco non fosse sbalzato dal potere».

## La scomparsa del filosofo tedesco

### Hermann von Keyserling

INNSBRUCK, 29 aprile

Si è spento ad Innsbruck all'età di 66 anni il noto filosofo tedesco Hermann von Keyserling. Deciso antinazista, il Keyserling sperava ora di poter riaprire la «scuola di culture» da lui fondata a Darmstadt 20 anni or sono. Nel gennaio di questo anno aveva detto: «Il nazionalismo è finito con Hitler. E' giunto il tempo in cui noi tedeschi dobbiamo imparare a pensare internazionalmente. Io credo che non esista alcun futuro per la Germania ma che esisterà un grande futuro per i tedeschi come individui. La costruzione su base nazionale non conta: è l'umanità che conta».

## Si è inaugurata a Torino

### la mostra della resistenza piemontese

TORINO, 29 aprile

E' stata inaugurata oggi al palazzo della Cisterna la mostra della resistenza piemontese allestita a cura del C.L.N. regionale piemontese e che raccoglie in sobria e austera veste cimeli, ricordi e documenti della lotta di resistenza contro il tedesco invasore. Assistevano autorità e rappresentanze dei governi alleati e il Console di Francia.

## Si chiede che il Governo eserciti

### un effettivo controllo

### sul notiziario politico radiofonico

MILANO, 29 aprile.

In un ordine del giorno inviato al Presidente De Gasperi, al Vice Presidente Nenni ed al ministro delle Telecomunicazioni Scelba, i delegati dei partiti democratico cristiano, comunista, socialista, repubblicano, d'azione, demolaburista e della Camera del Lavoro di Milano hanno chiesto che il Governo assuma direttamente la responsabilità dei programmi politici radiofonici fino al 3 giugno attraverso la costituzione di una commissione designata dal Consiglio dei Ministri da quale sorveglii sulla effettiva imparzialità dei notiziari o e riformi il programma elettorale radiofonico attenendosi alle richieste della commissione radio del C.L.N.A.I. che ogni propaganda radiofonica sia vietata nazionale cessi il 29 maggio alle ore 24 e che la campagna sia chiusa dal Presidente del Consiglio.

L'ordine del giorno termina affermando che qualora entro il 4 maggio tali richieste non siano accolte, verrà demandato al comitato radio della Delegazione Alta Italia del C.L.N., il controllo sulle trasmissioni politiche.

# Le ultime sedute del Congresso della Democrazia Cristiana

ROMA, 28 aprile

Nella giornata di oggi il primo congresso della Democrazia Cristiana concluderà i suoi lavori. La seduta di stamane è aperta alle 10,30 dall'on. Pelizzari. Dopo una breve discussione per stabilire i criteri da seguire nelle elezioni del nuovo consiglio nazionale e dopo l'approvazione di una proposta della presidenza che le liste dei candidati abbiano almeno venti presentatori ha la parola Guglielmetti il quale riferisce sui lavori della commissione incaricata della relazione sullo schema del nuovo statuto. Al testo dello statuto che comprende 150 articoli riguardanti i principii generali della organizzazione centrale e periferica del partito sono stati recati numerosi emendamenti. Guglielmetti propone che non potendo il congresso discutere per mancanza di tempo tutto lo statuto articolo per articolo venga nominata una commissione che abbia il compito di proseguire i lavori già iniziati e terminarli entro il trentuno luglio in modo da presentare al Consiglio nazionale il testo definitivo quale risulterà dalle modifiche provenienti dagli emendamenti e da altre consultazioni e discussioni. Propone quindi che il congresso deleghi il Consiglio nazionale di nuova elezione, nel quale saranno rappresentate tutte le tendenze, la facoltà di approvare il testo del nuovo statuto che dovrebbe entrare in vigore il primo settembre.

La proposta viene approvata e ha quindi inizio la discussione sugli articoli concernenti la composizione degli organi centrali del partito. Dosseti presidente della commissione che ha elaborato il progetto di statuto rispondendo ad alcune proposte ed obiezioni si dichiara contrario al sistema proporzionale diverso essendo l'ordinamento dello stato da quello interno del partito. Circa la rappresentanza regionale dice che nella presente situazione del partito questa tesi non è accettabile. Anche per la rappresentanza di gruppi di categorie osserva che il problema è estremamente complesso ed allo stato dei fatti non lo si può definire; di qui la necessità di rinviare il problema stesso ad una inchiesta interna attraverso le sezioni ed i comitati provinciali. Conclude dicendo che il Consiglio nazionale debba essere l'espressione dell'unitaria tendenza complessiva del congresso.

Il relatore Guglielmetti conferma quanto ha già dichiarato ed aggiunge che la nuova costituenda commissione per lo statuto dovrà comprendere elementi rappresentativi delle regioni e di tutte le categorie nonchè un certo numero di esperti.

Vengono infine approvati globalmente gli articoli dello statuto riguardanti la elezione del consiglio nazionale. La seduta è quindi tolta. Nel pomeriggio si svolgerà la votazione per la nomina del nuovo consiglio nazionale del partito. Nella seduta pomeridiana del congresso è stata presentata da parte della direzione del Partito una lista di 60 candidati dalla quale dovrebbero essere scelti i componenti del nuovo Consiglio nazionale. Altre sette liste si sono poi aggiunte a questa e tale numero ha suggerito a De Gasperi di far presente all'assemblea come egli non potesse accettare l'esclusione di alcuni dei membri della direzione che sin qui con lui avevano diretto la politica del partito. Il nome di De Gasperi era stato presentato in tutte le liste.

Dopo animata e lunga discussione si è stabilito di fondere le otto liste in una sola, la quale è risultata composta, dopo alcune esclusioni, di oltre 150 nomi.

Il congresso alle ore 23 ha iniziato la votazione della quale risulteranno eletti i primi 60 designati, che avranno raccolto il maggior numero di suffragi.

### Al Congresso della scuola

## Un ordine del giorno

### degli insegnanti privati

ROMA, 29 aprile

Al Congresso della Federazione italiana della scuola è stato approvato un ordine del giorno presentato dagli insegnanti privati col quale si chiede alle autorità competenti che l'attuale legge sulla parificazione sia opportunamente modificata ed integrata allo scopo di assicurare un trattamento economico pari a quello dovuto al personale delle scuole pubbliche e il riconoscimento del servizio effettuato nelle scuole parificati agli effetti delle supplenze incaricate e concorsi.

Infine è stata approvata all'unanimità la seguente mozione: La Federazione italiana della scuola chiede che la costituente dichiari che la scuola sia considerata prima funzione dello Stato; che l'obbligo scolastico si svolga in otto classi; che lo Stato garantisca il diritto allo studio a tutti coloro che dimostrino avere le necessarie attitudini e si stabilisca l'obbligo della specializzazione per ogni particolare lavoro con la frequenza di apposita scuola.

## E' morto Adolfo Omodeo

NAPOLI, 29 aprile.

Si è spento oggi alle ore quindici dopo lunga malattia il consultore nazionale prof. Adolfo Omodeo Rettore della Università di Napoli ex ministro della Pubblica Istruzione.

Il prof. Adolfo Omodeo era nato a Palermo il 23 agosto del 1889. Era consultore nazionale, membro del Consiglio superiore della P. I. e membro della ricostruita Accademia dei Lincei. Lascia numerose opere tra le quali «La storia delle origini cristiane», studi cavouriani, studi sul pensiero francese nella restaurazione.

## Una precisazione

### circa la rivolta di S. Vittore

ROMA, 29 aprile

Il ministero di Grazia e Giustizia comunica: «Dalle prime indagini sulla sommossa di S. Vittore risultano false le voci corse a proposito di ingenti quantitativi di armi e cariche di tritolo a disposizione dei rivoltosi. Questi non disponevano che delle armi da loro stessi strappate ad agenti della forza pubblica nei primi momenti della sommossa».

# Ieri si è inaugurato il congresso nazionale del Partito Liberale Italiano

### Discorsi di Croce, Bonomi, Nitti e Orlando e la relazione del segretario del Partito

ROMA, 29 aprile.

Il terzo congresso nazionale del Partito liberale italiano ha iniziato stamane al teatro Quirino i suoi lavori.

La sala è addobbata con bandiere tricolori; altre bandiere, fiori e piante ornamentali decorano il proscenio mentre in fondo al palcoscenico campeggia la scritta: «Il liberalismo ha fatto l'Italia - Il liberalismo la ricostruirà».

Il consultore dott. Coda, uno dei segretari reggenti del Partito, alle ore 9,45 dichiara aperto il congresso e rivolge un cordiale saluto ai congressisti affluiti in Roma.

La seduta è quindi sospesa e rinviata alle ore 11.

### La parola del filosofo partenopeo

Alla ripresa dei lavori sono presenti, oltre il senatore Benedetto Croce, presidente del Partito liberale italiano, gli on. V. E. Orlando, Francesco Saverio Nitti, Ivanoe Bonomi, il ministro Molè, il sottosegretario Persico, il vice segretario del P.D.L. Lordi e molte altre personalità. Coda rivolge un deferente saluto a Orlando, Nitti e Bonomi cui l'assemblea si associa con una calorosa e prolungata ovazione.

Benedetto Croce inizia il suo discorso accennando alla necessità della funzione di un partito liberale che risorga in Italia dopo le prove che esso ha date nello scorso secolo: «il Partito Liberale — egli dice — ha il suo ufficio e la sua giustificazione nella difesa della libertà contro le violenze che le si fanno o le si minacciano e le insidie che le si tendono oggi dopo la seconda guerra che se non ha fallito non ha certamente messo in atto l'annunciato e celebrato suo scopo finale, lo stabilimento o il ristabilimento del costume politico democratico».

Egli ricorda come la necessità di un partito liberale fu sentita anche dopo l'altra guerra e avverte come il tentativo di costituirlo saldamente fu allora vano per il sopravvento del fascismo: tuttavia anche durante la dittatura che soppresse ogni possibilità di azione politica particolarmente fervida fu la vita intellettuale e culturale dei liberali che rimediarono tra l'altro il concetto della libertà politica non adeguatamente elaborato del pensiero del secolo decimonono. Una delle conseguenze dottrinali fu, avverte il Croce, «lo slegamento del legame che nel corso dell'ottocento il concetto della libertà politica aveva annodato con quello del liberismo economico e che aveva dato pretesto e parvenza alla superficiale e partigiana critica marxista di presentarlo come nient'altro che una maschera del capitalismo che stava e cadeva con questo». Ricorda il Croce a questo proposito che ogni sistema economico può di volta in volta essere usato ed avere pratica opportunità e che nella scelta dei provvedimenti da adottare non si deve seguire che il criterio che giovi o nuoca alla libertà: «ecco la massima — egli dice — che dà ragione della d'soretezza che abbiamo d'mostrato circa l'enunciazione del programma economico del partito liberale perchè la libertà non conosce generici ed estratti programmi ma solo problemi particolari e concreti».

Solo una cosa si può dire, afferma Croce, simile ed estese riforme saranno da promuovere di carattere sociale dopo che due guerre di non mai vista gravità ed estensione hanno sconvolto le condizioni e i rapporti presenti; ma tal cosa che ha per sè l'evidenza è detta a un dipresso da tutti i partiti e non deve essere usurpata da uno di essi come sua proprietà. Ciò che dunque importa, egli dice rivolgendosi ai congressisti, è che i liberali studino le condizioni economiche del paese, i suoi bisogni e il modo di soddisfarli come appunto è stato fatto con non poco lavoro dalle commissioni di studio del partito le cui relazioni vengono oggi sottoposte all'esame del congresso.

Questo non è — egli dice — agnosticismo — che è parola del resto impropria quando è edonerata nel significato che le si attribuisce volgarmente, ma trovandosi a usarla il Croce dice che essa gli ricorda un'altra accusa mossa ai liberali: «ci si problema istituzionale, c'è c'è il dilemma di monarchia e repubblica: severamente — dichiara — io non immaginavo che tanti vi fossero in Italia così sicuri nelle idee e così rapidi nell'appigliarsi all'uno o all'altro corno del dilemma di non avvedersi per troppo impeto che vi sono dilemmi che non si prendono d-assalto con la logica e ai quali convengono più pazienti approcci. E mi sembra altresì che gli ovvii ricordi della storia italiana, anche di quella non remota, si siano obbligati per effetto dello stordimento prodotto dai venti più anni di fascismo; e tra gli altri questo non fa molto al caso presente, c'oè che il risorgimento italiano, la formazione a indipendenza, unità e libertà, fu dovuta a due forze contrastanti e insieme operanti: la tradizione repubblicana che non era già quella come testè è stato asserito dei comuni italiani di formazione medioevale ma l'altra delle repubbliche sorte sulla fine del settecento per le armi francesi le quali cadendo lasciarono come eredità l'idea della repubblica italiana una e indivisibile che fu raccolta direttamente da Giuseppe Mazzini; e la tradizione della monarchia che all'un capo dell'Italia viveva nella realtà storica di una loro alleanza quella tolleranza senza la quale non vi è libertà di discussione ma vi è tirannia di masse e di direzione di Partiti. La nostra alleanza ha un fine comune di altissima importanza. Si tratta di difendere il nuovo Stato, lo Stato che uscirà dall'Assemblea costituente per difendere questa nuova democrazia. Dopo aver ricordato l'alleanza spesso non confessata tra il movimento liberale e quello socialista e l'opera di uomini come Zanardelli, Giolitti e altri i quali permisero l'ascesa delle classi operaie e contadine, Bonomi esprime la speranza che anche la nuova alleanza sarà feconda di beni e si augura che l'attuale congresso liberale possa trarre dalle nobili origini e tradizioni del Partito il fervore e la fede per camminare sicuro verso i problemi dell'avvenire. Quindi, riferendosi alle parole di Croce, invita i congressisti a ricordare come due anni fa tutto il popolo italiano, in una fiammata di speranze, salutava l'inizio del nostro combattimento contro la Germania accanto alle Nazioni Unite. Allora pareva che la nostra coobbellgeranza, che ci era riconosciuta e che veniva consacrata dal sangue dei nostri marinai, dei nostri soldati e dei nostri aviatori, dal sangue copioso e generoso dei nostri partigiani, fosse il preludio dell'alleanza. Invece, purtroppo, noi vediamo oggi che si ricordano le colpe e i dolori della guerra fascista ma si dimenticano i venti mesi di coobbellgeranza eroica. Conclude affermando che la sua speranza è che tutti gli uomini di cultura e di saggezza vorranno riconoscere che la forza spirituale dell'Italia è necessaria perchè si concluda una pace durevole nel mondo.

Accolto da vivi applausi prende quindi la parola l'on. Nitti che, dopo aver espresso la sua emozione per ritrovarsi in patria dopo venti anni di lontananza e duro esilio e dopo aver di deportazione in Germania, per ritrovarsi accanto al suo vecchio amico Benedetto Croce che egli conosce da più di sessant'anni, dice che se lasciò l'Italia, se affrontò così duri avvenimenti non fu per irritazione contro qualcuno o qualche cosa ma soltanto perchè non voleva, non sapeva vivere dove era un regime autoritario o un nazionalismo torbido che offendeva tutti i suoi sentimenti e tutte le sue convinzioni. L'Italia è in una situazione spaventosa — continua l'oratore — essa ha affrontato periodi torbidi, dovrà affrontare periodi difficilissimi. La nostra azione sarà tutta concorde nel vincere le difficoltà così presenti davanti a noi.

Non dobbiamo accettare — continua l'oratore — le dure condizioni che ci saranno imposte se non come una necessità cui non possiamo sfuggire; ma non dobbiamo, nelle nostra coscienza, nella nostra volontà e nel nostro sentimento un momento solo rinunciare a quello che ci viene dal nostro passato. La grande necessità sta ora nella unione davanti ai vincitori e ai pericoli, nell'unione economica interna. E per ottenere ciò noi dobbiamo parlare il meno possibile del passato. Puniti i veri responsabili si può dimenticare. Bisogna ricostruire senza più abbandonarsi alla violenza delle passioni e alle divisioni interne.

Il Partito liberale ha il compito di unirsi nella resistenza e deve mostrare innanzi tutto di non essere un partito troppo conservatore. Non ci illudiamo che tutto sarà conservato. Non è possibile. Vi sono troppi privilegi, troppe ingiustizie.

L'on. Nitti così conclude: L'Italia non deve contare sui amici. Non ne ha. Dobbiamo contare sulla nostra unione, sul nostro sforzo, sulla nostra volontà tenace. Gli italiani, prima di conquistare ogni altra cosa, debbono conquistare se stessi.

Si leva quindi a parlare l'on. Orlando mentre l'assemblea in piedi gli tributa una calda manifestazione di simpatia.

L'on. Orlando inizia dicendo che egli si considera un liberale malgrado non sia iscritto al Partito, e l'ultimo rappresentante di quegli uomini, di quelle generazioni di quei partiti che fecero l'unità d'Italia. Questo è titolo incancellabile di onore e di gloria del Partito liberale che nessuno può toglierglì. Dopo aver affermato la sua profonda convinzione che nell'ora che il mondo attraversa tutto dipende da una questione di libertà, egli dice che la libertà è lievito necessario in ogni costituzione. In Francia, dove si è avuta una vittoria strepitosa dei Partiti di massa, la nuova costituzione ha costituito un fallimento perchè in quella messe è mancato il lievito della libertà, perchè quando il potere esecutivo è emanazione di una sola assemblea in cui viene concentrato anche il potere giudiziario sopprimendo così la divisione dei poteri, si cade nella dittatura. L'oratore osserva quindi che la democrazia guarda sempre con un po' di sospetto il liberalismo perchè si preoccupa che sotto il titolo della libertà possa venire qualche freno alla spinta generosa volta alla elevazione del popolo. Il liberalismo guarda con una certa preoccupazione la democrazia quando teme che sotto l'impulso di questo generoso motivo possa essere compromesso il principio della libertà. Dopo aver affermato che il prossimo avvenire imporrà la fusione dei due principi essenziali della democrazia e della libertà, Orlando dichiara che l'unione di tutti gli italiani egli l'ha concepita in questo momento come la concepì dopo Caporetto: convinzione di resistenza, convinzione di vittoria.

«Non si creda che la prossima assemblea legislativa interessi lo straniero per sapere quale sarà la forma istituzionale o se si avranno due camere invece di una e se il senato sarà elettivo o di diritto. Questo importa poco: quello che importa è che questa assemblea dovrà approvare il trattato di pace. Ecco la vera la tremenda verità che sorpassa tutte le altre. Noi sentiamo dire — e speriamo che ciò non sia che le navi nostre dovrebbero abbassare la loro bandiera — quelle navi che hanno combattuto per la causa comune ai vincitori (l'assemblea sorge in piedi applaudendo a lungo calorosamente) per cui abbiamo avuto due corazzate affondate e in combattimento vicino a loro, per loro; cinque incrociatori, diecine di cacciatorpediniere e di sommergibili! E queste navi dovrebbero ammainare la loro bandiera? Spero che tutto questa rimanga pel mondo dei sogni. Ma se c'è, ci dovrebbe essere e ci sarà, una corte di giustizia internazionale vorrei sapere quale è quel giudice che possa sottoscrivere una infamia simile».

Con un altro fervente appello all'unione l'on. Orlando conclude il suo discorso mentre l'assemblea in piedi copre le sue ultime parole con vivissimi e prolungati applausi.

### La relazione Cassandro

Il ministro della Guerra Brosio rileva che questa assise del liberalismo italiano si svolge a distanza di pochi giorni da quella in cui il Paese ha celebrato l'anniversario della sua liberazione e quasi alla vigilia delle elezioni per la Costituente: quando cioè chiusosi il periodo glorioso della lotta per la libertà sta per aprirsi una nuova fase che auguriamo più fortunata e non meno eroica. L'oratore ricorda e glorifica l'opera eroica svolta dai tre decorandi in servizio della Patria e della libertà: Edgardo Sogno, Ignazio Vian (alla memoria) e Aldo Brando Medici Tornaquindi e afferma che non si può dissociare, quando si parla della lotta per la liberazione, l'azione del nostro Esercito da quella dei Partigiani.

L'oratore dice anche di non poter dimenticare in questa rievocazione della resistenza coloro che ritornino in Patria dopo aver combattuto in una guerra perduta non per colpa loro.

Sogno, a nome anche degli altri decorandi, dice che l'omaggio resogli dall'Assemblea non deve andare alla sua persona ma a tutti i partigiani, a tutti i Caduti, a tutti i combattenti delle Nazioni Unite che hanno fatto il sacrificio della loro vita sul suolo italiano.

Il presidente dà ora la parola al segretario del Partito Giovanni Cassandro che svolge la sua relazione politica nella quale rileva il fondamento teorico del Partito liberale. «Da questo principio fondamentale — aggiunge l'oratore — muovono determinate conseguenze. La prima è che il Partito liberale non è necessariamente il difensore di particolari istituti giuridici o economici, dei privilegi di alcune classi contro le aspirazioni e i privilegi di altre classi e che perciò esso non è il Partito di una categoria o di un ceto sociale. Quando si dice che il Partito liberale è il partito dei ceti medi non si dice cosa imprecisa soltanto se si tiene ben fermo che i ceti medi nella nostra concezione non sono determinabili sulla base di criteri economici ma vanno intesi come composti da tutti coloro — quale che sia la loro specifica condizione sociale — che amano pensare con la loro testa e operare in conseguenza e non tollerano di essere ridotti a componenti di una massa senza volto animata da una irrazionale fede in un mito che predichi l'attuazione a breve scadenza di una catastrofe risolutrice di tutti i problemi dell'umanità». Accennato ai rapporti del liberalismo con la democrazia, rapporti che furono spesso di contrasto e di urto e che oggi sono di reciproca collaborazione, Giovanni Cassandro accenna all'accusa di conservatorismo più volte mossa al Partito rilevando come la sua infondatezza sia dimostrata dalla concezione della libertà che esso ha come del solo bene da conservare e difendere con tutte le forze. Alieno da un gretto conservatorismo nostalgico di tutto il passato, il liberalismo ripudia però l'antistorico razionalismo di chi vuole tutto distruggere per tutto ricostruire.

Dopo avere accennato all'opera svolta dal Partito per mantenere le caratteristiche di indipendenza e autonomia dei vari Partiti che partecipavano al C.L.N. in contrasto con la tesi comunista che avrebbe voluto fonderli in un unico organo di cui si riservava il controllo e la direzione, l'oratore si dichiara convinto che l'esame sereno del futuro storico sarà nella sostanza favorevole all'azione politica svolta dal Partito liberale nei Comitati di liberazione e nel seno del Governo dove i suoi rappresentanti hanno tenuto e tengono con onore il loro posto in delicati settori della vita nazionale e segnatamente in quello del Tesoro.

Passando quindi ad esaminare il problema dell'epurazione rileva la necessità di contemperare al criterio della punizione dei responsabili della catastrofe nazionale l'altro della giustizia e della ricostruzione morale e politica del Paese.

Ricorda quindi l'opera netta e decisa svolta dal Partito a difesa della dignità e dei diritti inalienabili dell'Italia. «Noi vagheggiamo un'Europa senza barriere doganali, senza confini nella quale idee, merci, uomini circolino in piena libertà ricostruendo le basi economiche e spirituali di quell'unità europea che criminosamente è stata infranta più volte».

L'oratore accenna quindi alle critiche mosse al comportamento della Direzione del Partito in occasione dell'ultima crisi del Ministero Parri affermando che il Partito liberale dovette obbedire alla necessità di difender alcuni principii fondamentali della sua azione politica e non ruppe la coalizione perchè considerò che la situazione italiana non consentiva politicamente un passaggio all'opposizione proprio alla vigilia della discussione di gravi problemi. Ha parlato quindi dei rapporti del Partito liberale con gli altri Partiti italiani e trattando del problema istituzionale, ha detto che il P.L.I. dovrà lasciar liberi i suoi aderenti di pronunciarsi per la Monarchia o per la Repubblica.

Il relatore parla quindi della dichiarazione dei diritti rilevando che non della libertà in senso filosofico dovrà occuparsi la Costituente ma dei diritti di libertà, delle storiche concrete singole libertà che si affermarono tradizionalmente come diritti dell'uomo e del cittadino.

Venendo a trattare dei tre poteri esprime l'esigenza che il potere legislativo venga organizzato mediante un sistema bicamerale. Il potere esecutivo dovrà esser in grado di governare e ad esso spetta non solo di eseguire ma di svolgere tutte le funzioni di governo con piena autonomia e facil

# Cronaca di Udine

## Una folla di popolo ha sciolto il suo voto alla Beata Vergine delle Grazie

### Le solenni funzioni e la processione di domenica scorsa

Crediamo che una manifestazione così imponente di fede religiosa, Udine e il Friuli non abbiano mai veduto

Così migliaia e migliaia di fedeli non sapremmo dire quante migliaia, hanno sciolto il voto alla Madonna delle Grazie che aveva accolto nel suo grembo l'implorazione di pace e la promessa di gratitudine voto che il Friuli aveva innalzato nei giorni procellosi della guerra

Nella scorsa settimana era stato un continuo pellegrinaggio alla Basilica e i fedeli avevano assistito in folla alle funzioni preparative nella notte fra il sabato e la domenica

E domenica presto i balconi delle case erano addobbati di tappeti cremisi e adornati di vasi di fiori Fin dalle prime ore del mattino si potevano notare frotte di fedeli venuti da ogni paese della regione con ogni mezzo: molti erano anche coloro che avevano fatto la strada a piedi scalzi per maggior pegno di amore

Alla Messa solenne il Duomo nereggiava di gente, e moltissime persone erano state costrette, impossibilitate ad entrarvi, ad ascoltare l'Ufficio stando fuori della Cattedrale

Ha celebrato S. E l'Arcivescovo che al Vangelo ha pronunciato un elevato discorso di circostanza ricordando il significato della solennità

Nel pomeriggio è seguita la grandiosa processione alla quale hanno partecipato rappresentanze di Istituti pii e religiosi, le parrocchie urbane quattro fanfare e la moltitudine dei fedeli

L'Arcivescovo con mitra dorata e con pastorale precedeva benedicente l'Immagine della B V sul trono.

La processione si è aperta alle 17.30 o poco più e si è conchiusa alle ore 20 con l'ammassamento dei fedeli nella Basilica delle Grazie, all'ingiro di questa in via Pracchiuso, in piazza 1 Maggio (ex Giardino Granle) sul pendio del Castello Sulla folla si sono diffuse le note dell'inno a Maria poi l'Arcivescovo ha pronunciato il solenne ringraziamento alla Vergine. Ed ancora la preghiera si è sparsa sopra la moltitudine mera del Lavoro.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Resoconto 1945; nomina nuova Commissione provvisoria; rapporti con i datori di lavoro; tesseramento 1946; varie

**Avviso ai pensionati**

I pensionati di tutte le categorie sono invitati a partecipare alla celebrazione del 1. Maggio - Festa del Lavoro, che si terrà in Castello, prendendo posto nei quattro cortili dietro gli appositi cartelli e raggruppandosi poi nel centro del piazzale. I vari oratori tratteranno anche dei nostri problemi e la Festa costituirà una manifestazione di solidarietà di tutte le categorie lavoratrici a favore dei pensionati, che oggi vivono nella più squallida miseria.

Nessuno manchi al raduno.

## Smentita ad un allarme di vaiolo

### Però permane l'obbligo di vaccinazione

Il Governatore Provinciale del Governo Militare Alleato della provincia di Udine, desidera sia saputo che non esistono casi denunciati di vaiolo o vaiolo nero in questa Provincia nonostante le voci allarmistiche diffuse da persone irresponsabili. Esiste però la necessità di procedere alla vaccinazione perchè alcuni casi di vaiolo sono stati denunciati in Provincie limitrofe.

Spera che questo annuncio porrà termine ad ulteriori voci infondate

## Il 1° maggio dei giornali

ROMA, 29 aprile.

L'Unione nazionale editori giornali comunica che in occasione del 1. maggio, in armonia con quanto hanno già stabilito gli editori del Nord ed in accordo con l'Unione rivenditori di giornali, i giornali quotidiani osserveranno il seguente orario di uscita per il 1. maggio in attesa di una definitiva regolamentazione contrattuale a carattere nazionale: quelli del pomeriggio si pubblicheranno il 30 aprile (martedì) e riprenderanno le loro pubblicazioni il 2 maggio (giovedì), mentre i giornali del mattino usciranno la mattina del 1 maggio (mercoledì) per riprendere le pubblicazioni il 3 maggio (venerdì).

*In base a tale disposizione Libertà uscirà regolarmente domani mattina e non uscirà giovedì per riprendere le regolari pubblicazioni venerdì 3 maggio.*

## Il dott. Fausto Barbina

### nel Consiglio nazionale della D. C.

*Un dispaccio «Ansa» ha reso noti i risultati delle elezioni per la nomina dei 60 membri del nuovo Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana. Fra i neo eletti figura anche il concittadino dott. Fausto Barbina.*

## La festa del lavoro

### avrà un alto significato di solidarietà fra tutti i lavoratori

**Due ore di lavoro in favore dei disoccupati e dei pensionati indigenti**

Ieri sera nella Sede della C. d. L si è svolta una numerosissima assemblea delle commissioni interne di fabbrica per discutere intorno alle manifestazioni del 1 maggio, confermando pienamente quanto già deciso l'altra sera dai comitati direttivi dei Sindacati e cioè, che la manifestazione del 1. maggio debba avere il più alto significato di solidarietà fra i lavoratori

Alla manifestazione parteciperanno, insieme ai lavoratori, i reduci, gli ex combattenti ex partigiani, donne, giovani, disoccupati e pensionati ecc i quali come già comunicato confluiranno rispettivamente da quattro punti della città: Piazzale Osoppo Porta Venezia, Porta Cussignacco e da Porta Pracchiuso, dai cui centri, si muoveranno verso il Piazzale del Castello ove alle ore 10, i Segretari della C C d L parleranno ai convenuti

Detta assemblea, conscia delle necessità che tale manifestazione si svolga in piena serenità, raccomanda che qualora nei cortei vi fossero delle bandiere portate da singoli gruppi queste non devono dare adito a discordie o a settarismi da parte delle diverse tendenze politiche dato che la festa del 1. maggio deve essere la festa di tutti i lavoratori indistintamente

Infine detta assemblea, a riprova del senso di solidarietà che unisce i lavoratori tutti, ha deliberato di devolvere a favore dei disoccupati e dei pensionati poveri l'importo di due ore lavorative

## Gino De Zorzi «Plinio»

*«O voi pietosi dell'Eroe perduto recate a volo alla Sua donna mesta la carità dell'ultimo saluto».*

29 aprile 1945. Ore lente per gli eventi che incalzano.

L'aria è impregnata della minaccia d'Italia agli stranieri e ai tiranni.

Le squadre dei Comandanti Rossi e Furioso, dalle difese improvvisate nel villaggio di S Domenico, si sono portate a cercare il nemico, a incalzarlo, a premerlo, nelle vie della città che attende superbamente affocata e affumicata dalle bombe e dagli incendi divinamente lacera, sanguinosa, straziata e affamata, la sua liberazione

Gino De Zorzi — lieto quasi sempre e di temperamento gioviale, velati sovente gli occhi di una lieve mestizia, come se l'ombra dell'avvenire e della morte precoce si protendesse — ignota a Lui stesso — sull'anima Sua, di indole amorosamente arrendevole e beata di potere abbandonarsi fiducia — pari a quella del fanciullo nella carezza materna — in qualcuno ch'egli amava pur fieristimo in tutto ciò che toccasse la fede abbracciata — coi Suoi uomini del «Gruppa A» dal Campo Moretti porta l'insidia al nemico attaccandolo sul Viale Venezia e sul piazzale XXVI Luglio.

Gino De Zorzi accompagnava i due estremi si rari a trovarli uniti: dolcezza quasi fanciullesca, ed energia da leone, da rivelarsi — e la rivelò — in circostanze supreme.

Quando il nemico fuggente, fatto più feroce per la disfatta, in un supremo tentativo di reazione vana, circondò il Campo Moretti «Plinio» corse alla morte con la poesia sulle labbra e la primavera nel cuore. Con Lui un'altro predestinato: Passerini. Gentile sangue italiano che in quel giorno lavò gli oblii, l'onta e i peccati di una triste epoca.

Per questi uomini che il destino ha preseciito a indicarci la via dell'onore, nel sacrificio supremo, la Patria oggi rivive fiera del Loro olocausto

B M.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - LA CASA DEL MALTESE Giornata popolare.

IMPERO LA MANO DEL DIAVOLO. Ore 15 P Fresnaz.

CECCHINI TEMPESTA SUL GOLFO, con A Falconi, A. Checchi Ore 14.30

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono*

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

**Ovidio Feruglio**
**Pia Celledoni in Feruglio**
**Pierina Feruglio**

caduti per mano delle vili SS., inferocite e fuggitive, il 30-4-1945, il figlio e fratello assieme alla moglie ed ai parenti tutti li ricorda a quanti li conobbero, amarono e stimarono

In loro suffragio si celebrerà a Feletto Umberto il 4-5-46 alle ore 8 una solenne funzione religiosa

Si ringrazia sin d'ora quanti, partecipando al rito, vorranno dimostrare il loro sentito cordoglio.

Feletto, il 30-4-46.

ANNIVERSARIO

Or è un anno, nelle giornate insurrezionali che portarono alla liberazione, la violenza nemica stroncava al sorriso della vita

**Umberto Dei Vecchio (Leo)**

V C del battaglione «Cormor» dell'«Osoppo»

I familiari e gli amici lo ricordano con rinnovato dolore e si riuniranno in preghiera venerdì 3 maggio alle ore 8 al Tempio Ossario.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della dipartita dell'adorata

**Elda D'Ambrosio**

i genitori, il fratello e i parenti tutti con immutato dolore la ricordano a quanti le volsero bene

Il giorno 4 c. m. alle ore 7.30 nella parrocchiale dei SS. Redentore sarà celebrata una Messa in suffragio.

Udine, 1 maggio 1946.

ANNIVERSARIO

La famiglia del

**rag. Mario Moschetti**

nell'anniversario del suo sacrificio, con immutato strazio, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono per la sua angelica bontà

Sabato 4 maggio in Duomo alle ore 8.30 sarà celebrata una Messa di suffragio

Udine, 29 aprile 1946.

## SPORT

### CALCIO

**Il campionato nazionale**

**Divisione naz. A** Girone finale: 1. giornata: Torino-*Roma 7-0; *Juventus-Bari 6-1; *Internazionale-Livorno 6-2, *Napoli-Milan 1-0.

**Divisione naz B** Girone finale: 1. giornata: *Alessandria-Padova 6-2; *Vigevano-Reggiana 2-0

**PRIMA DIVISIONE FRIULANA**

Girone A: *Cedrolpo-Casarsa 0-0; Spilimbergo *Zoppola 3-0, *Valvasone-Pozzuolo 1-1, *S. Osvaldo-Basiliano 0-0, *S. Vito-Chiesiella 2-1; *Mortegliano-Nanutti Beltrame 2-1; *Rivignano-Aviano 2-1

GIRONE B: Tarcento-*U G Carnica 3-2; Fio Tolmezzo-*Serenissima 2-0; Fagagna-*Aurora 2-1; *Martignacco-Olimpia 1-0; *S. Gottardo-Gemona 2-0; *Tricesimo S Daniele 2-1; Maiano Cividale (non giocata).

**Il «Friuli Sportivo» a Cividale**

Contrariamente a quanto ieri pubblicato da un confratello sportivo, informiamo che la rappresentativa calcistica de «Il Friuli Sportivo» giocherà domani, 1 maggio, festa del lavoro, a Cividale contro quella squadra L'avvenimento farà parte di una serie di manifestazioni sportive che si svolgeranno domani a Cividale La probabile formazione degli udinesi è la seguente: Cantoni; Goni, Ciroi, Zarnissi, De Iseo, Chiarandini, Bertoli, Spivach, Dodo, Zalateu, Obuel.

### MOTOCICLISMO

**La gimkana di Cividale vinta da Nadalutti**

Organizzata dalla sezione di Cividale dell'Associazione Motociclistica Friulana si è svolta nel campo sportivo Comunale l'annunciata manifestazione motociclistica a cui hanno preso parte oltre quaranta concorrenti rappresentanti i Moto Club di Monfalcone, Trieste, Gorizia, Cividale e Udine.

Ecco pertanto la classifica: 1 Nadalutti Venusto in 2'50", A.M.F., Sezione Cividale; 2 Nadali Mario in 2'54"; id. Sezione Udine; 3 Mitri Dario in 3'3"; id Sezione Cividale; 4 Sopracollo Umberto in 3'4"; id. Sezione Udine; 5 Butt Aurelio, Moto Club Monfalcone; 6 Spangaro Fausto, Moto Club Monfalcone. Seguono altri 34 concorrenti classificati in tempo massimo

### ATLETICA LEGGERA

**I campionati universitari**

Domenica mattina si è svolta al «Moretti» la prima manifestazione atletica di quest'anno, indetta ed organizzata dagli universitari friulani, ed alla quale hanno preso parte più di 50 concorrenti; non si sono avuti risultati degni di nota, tranne quello del salto in alto, ove Mulloni ha vinto con m 1.77 e dei 100 piani ove Cescutti ha vinto con 11" 6/10. Ecco i risultati tecnici:

m 100: Cescutti 11" 6/10; 2. Surza 11" 8/10 m. 366: 1 Surza 38" e 6/10; 2 Lugli 38" 2/10 m. 1000: 1. Lisco 2'53"; 2 Magro 3'2". Metri 3000: 1 Baldassarre 10'4" 2/10; 2. Babucco 10'5" 2/10 Salto in alto: 1 Mulloni 1,77; 2 Stringa 1,65 Salto in lungo: 1 Felica m. 5,81; 2 De Cona m. 5,58 Disco: 1 Bertoldi m. 31,36; 2 Fernandi m. 29,03. Peso: 1. Ferrasutti m 12,93; 2 Volarich m 12,77 Giavellotto: Marzora m 44,38; 2 Pilaferro m. 40,26 Stoffetta m 100x4: 1 Universitari 49"; 2 Istituto Zanon, 49" 3/10; 3. Industriali «Malignani» B.

Classifica finale: 1 Istituto Industriale p 39; 2 Universitari. Udine p 56; 3 Istituto Zanon p 52; 4 Universitari Cividale p. 14; 5. Bertoni p. 5; 6 Liceo scientifico p. 2

**Servizi automobilistici**

Si informa il pubblico che mercoledì 1. maggio, festa del lavoro, i servizi automobilistici della «Salta» e della ditta Pupin di Pordenone restano sospesi.

## Il congresso della Filologica friulana non ha esaurito i punti più salienti dell'o. d. g.

### (Quello che interessava era l'argomento sulla tutela del patrimonio artistico rimandato a sabato)

Domenica, nel salone del Castello, si è tenuto l'annunciato congresso della Società Filologica Friulana. Erano presenti il prefetto di Udine avvocato Candolini, il prefetto di Gorizia avv Hugues, il gen. Pascal per il Comando militare provinciale, il sindaco di Udine avv Cosattini, il vice-sindaco avv. Tessitori, il provveditore agli studi prof. Tamborlini, il direttore dei musei prof. Someda, il sovraintendente ai monumenti prof. Piazzo, e altri. Tra il pubblico convenuto, abbiamo notato una larga rappresentanza del Friuli orientale, di Gorizia e di Trieste, e il poeta Diego Valeri.

Ha aperto il congresso il presidente della Società on Gortani, che ha porto un cordiale saluto ai presenti, ricordando gli amici caduti e scomparsi durante la recente guerra. Ha preso quindi la parola il Segretario della Filologica dott. d'Aronco. Il quale ha letto una breve relazione sulla molteplice attività svolta dall'ente dall'ultimo congresso di San Daniele.

Sono state ricordate alcune pubblicazioni fra le quali la raccolta degli stampati editi durante la dominazione tedesca, l'inchiesta demologica promossa in tutte le scuole medie inferiori ed elementari del Friuli sotto gli auspici del Provveditorato agli Studi, grazie alla quale moltissime composizioni popolari, raccolte dalle scolaresche, hanno potuto esser salvate. La Filologica sarà lieta di ricevere ancora altri stampati riguardanti la lotta clandestina e altre composizioni popolari raccolte da alunni, da conoscenti e da amici. Di notevolissima importanza l'Atlante Linguistico Italiano, il cui lavoro di raccolta si sta avviando, sia pure lentamente, verso la fine.

Il dottor d'Aronco ha concluso la sua relazione toccando il problema del Friuli orientale. «La Società, a visita ultimata della Commissione alleata in questi territori, anche friulani, desidera esprimere la sua ferma fiducia che la Commissione stessa non avrà potuto non riconoscere la piena, indiscutibile unità del Friuli e apprezzare in tutta la sua intensità la fervida passione, volutamenete contenuta, che più che mai infiamma in questo periodo di attesa tutti noi».

La relazione è stata interrotta un po una dichiarazione della Presidenza sull'assoluta inesistenza di rapporti tra la Filologica e un settimanale in friulano che si stampa a Udine, si è passati alla discussione del nuovo Statuto sociale i cui articoli sono stati approvati dall'assemblea con qualche emendamento. La rinnovazione delle cariche è stata rimandata al prossimo congresso.

Pure rimandata è stata la relazione Battigelli sulla conservazione del patrimonio artistico tradizionale della Regione. Esso si terrà sabato prossimo alle 16, in luogo che verrà tempestivamente comunicato Per tale relazione, seguita dalla discussione, viva e l'attesa. L'arch Battigelli tratterà dell'importanza che rivestono i problemi della ricostruzione e della salvaguardia del nostro patrimonio storico-artistico. Tecnici e studiosi del problema prenderanno in esame nell'importante riunione di sabato i vari aspetti del problema. La Filologica ci prega di pubblicare che alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti della Sovraintendenza ai monumenti, e che alla fine saranno sottoposti all'approvazione dei presenti importanti ordini del giorno da inviarsi ai competenti Ministeri.

## Alla Sezione Speciale di Corte d'Assise

### Sei anni ad una spia e dodici ad un milite S.S.

Angelo Bellina di Giuseppe, trentenne, da Amaro, si rese colpevole della cattura del patriota Alfredo Schoenhaut, il giovane studente liceale successivamente deportato in Germania. Lo Schoenhaut si era recato a Tricesimo onde prelevarvi, munito di buono partigiano, un certo quantitativo di tabacco occorrente alle formazioni della montagna.

La tabaccaia, che provvedeva alla verifica del tabacco assegnatole, lo celò agli occhi indiscreti nascondendolo nel retro bottega Tale manovra non sfuggì però al Bellina, repubblichino di stanza a Tricesimo, il quale si affrettò ad avvertire i tedeschi del fatto.

I tedeschi non tardarono ad accorrere. Giunsero sul luogo numerosi ed armati fino ai denti, riempirono le strade delle loro grida gutturali, piazzarono le mitragliatrici, diedero l'assalto alla tabaccheria ed arrestarono lo Schoenhaut che guardandoli tranquillamente negli occhi disse: «Sì io sono un partigiano».

Il Bellina, che prese pure parte attiva alla spedizione, è comparso ieri mattina dinanzi la Corte d'Assise (Pres. dr. Caputi; P M. dott. Achard), per render conto del suo operato. Al termine del testimoniale, cui partecipò pure lo Schoenhaut, il P. M. ha chiesto che l'imputato venisse condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

La Corte l'ha invece condannato a 6 anni.

Difesa avv. Candussio.

***

E' stato quindi celebrato il processo a carico di Antonio Fabbro di Edoardo di 32 anni da Morsano al Tagliamento imputato di avere prestato servizio nelle S.S italiane dal maggio all'agosto del '44; di avere preventivamente segnalato alle autorità militari germaniche le persone da arrestare a Mussons di Morsano in occasione del rastrellamento che ebbe luogo il 17 luglio del 1944. Parecchie di queste persone furono deportate in Germania dalla quale due di esse: Giovanni e Domenico Moretti non sono più tornate: di aver inoltre preso parte al grande rastrellamento di Mussons e di Morsano al Tagliamento con l'incarico di custodire le persone arrestate.

L'imputato è stato unanimamente dipinto dai testi come un poco di buono ed è stato a più riprese, con veemenza, accusato di essere stato la fonte dei guai e dei lutti abbattutisi su Mussons.

Il Fabbro si è difeso negando tutto ma è rimasto sopraffatto dalla minuziosità delle accuse portategli dai suoi stessi compaesani Riassumendo le prove raccolte in udienza e componendo una schematica efficace relazione sugli avvenimenti, il Procuratore Generale ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato per cui ha chiesto 20 anni di reclusione.

Udita l'arringa di difesa pronunciata dall'avv. Gomirato la Corte ha condannato il Fabbro a 12 anni di reclusione ed alla confisca dei beni a favore dello Stato

## L'assoluzione in istruttoria dell'ex podestà Ludovico di Caporiacco

Il co. prof. Ludovico di Caporiacco, che coprì la carica di podestà negli ultimi mesi di occupazione nazi fascista e già arrestato a suo tempo in quel di Klagenfurt, ove si era messo a disposizione delle Autorità Alleate, è stato prosciolto in istruttoria dall'Ufficio del P M. presso la Sezione Speciale della Corte d'Assise cui era stato deferito per collaborazionismo politico.

## VITA SINDACALE

### Riunione lavoranti barbieri

Tutti i lavoranti barbieri sono invitati alla riunione del Sindacato che avrà luogo giovedì 2 maggio 1946 alle ore 20 nei locali della Ca-

## TOLMEZZO

Recapito corrispondenza via Cavour 1

### Riunione di commercianti ed esercenti

Come è noto, il termine per la presentazione delle denunce prescritte ai fini del pagamento della imposta C. sulla entrata da parte delle categorie dei contribuenti tenute a corrispondere tale imposta col sistema dell'abbonamento, è stato prorogato a tutto il corrente mese.

Nel settore commerciale sono interessate, tra le altre, a detto abbonamento, le seguenti categorie:

Esercenti pubblici esercizi, esercenti prestazioni al dettaglio, spedizioni, rivenditori al dettaglio, fissi od ambulanti, di frutta e verdura in via prevalente od esclusivamente, ed i rivenditori di prodotti della pesca.

Il Ministero delle Finanze ha ora disposto, in via eccezionale, che il canone d'imposta dovuto per l'anno in corso venga calcolato, anzichè sulla base degli effettivi introiti conseguiti, capitalizzando il reddito aggiornato di Ricchezza Mobile per un coefficiente stabilito per ogni categoria Dato il tempo ristretto di scadenza dei termini di denuncia e nella impossibilità di diramare esaurienti istruzioni scritte agli interessati, l'Ufficio di Tolmezzo dell'Associazione dei Commercianti ha indetto per le ore 10 di venerdì 26 corrente presso il Teatro De Marchi (g.c.) di questo Capoluogo, una riunione di tutti gli appartenenti alle categorie sopramenzionate, della Carnia, per fornire loro i moduli della nuova denuncia e le istruzioni per la loro compilazione.

E' opportuno che gli interessati intervengano alla riunione muniti delle cartelle esattoriali degli ultimi due anni. Gli stessi tengano presente che la nuova denuncia di cui è più sopra cenno deve essere presentata all'Ufficio dell'Associazione dei Commercianti entro il 28 corr, onde dar modo allo stesso di farla pervenire all'Ufficio del Registro entro le ore 12 del 30 aprile (termine improrogabile)

### Risposta a un maestro

Su *Libertà*, nonchè sul giornale *Lavoro*, un maestro ha replicato su un trafiletto apparso la settimana scorsa sul resoconto della riunione dei maestri della Carnia, chiamando inesatto il resoconto in parola. Premetto che ero presente e che pertanto se il signor maestro vuole alludere alla «rimarcata presenza dei superiori» gli ene dò subito atto; ma aggiungo che si tratta soltanto di un involontario errore tipografico, perchè la Redazione di *Libertà*, può testimoniare, se esiste ancora il mio manoscritto, che io ho detto che era stata «*rimarcata l'assenza*». Quanto poi ai giudizi personali, il signor maestro non dovrebbe avere nulla in contrario se il corrispondente è una persona che pensa, modestamente, se vuole, ma pensa a modo proprio, e che quindi non gli si può imputare se ha pensato in un modo personale e soggettivo circa la utilità o meno di mantenere l'associazione al fianco del sindacato Il mio, più che un giudizio contrario, era l'espressione di un modo di vedere, e avrebbe fatto meglio il signor maestro a spiegare il suo punto di vista piuttosto di addossarmi un prurito, che affatto non ho sentito Chi scrive ha fatto molta attenzione alle relazioni ed alle discussioni, invero poche, sul problema di che trattasi, e da queste discussioni gli è parso di intravvedere il desiderio di tutti i maestri di costituirsi in sindacato e questa possibilità è stata ancora esaminata in una riunione di insegnanti medi alla quale hanno anche partecipato due maestri Il che, a mio parere, è indice che l'associazione che pure è rimasta in vita, non ha soddisfatto in pieno i legittimi desideri dei maestri

Non è per amore di polemica che rispondo al Maestro anonimo, ma per chiarezza e coerenza, nonchè per rilevare il tono poco cortese con cui si è espresso e che certamente pecca di stile democratico Non mi sono adombrato e sarò molto grato al signor Maestro se qualche volta volesse venirmi a trovare e scambiare con cordialità quattro chiacchiere sui nostri opposti punti di vista.

V. A.

## OVARO

### Per il turismo

Giovedì scorso convocati dal Sindaco, si sono riuniti in Municipio i rappresentanti dei Comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ravascletto, Prato Carnico nonchè taluni albergatori delle predette località per l'esame della situazione turistica della zona

La riunione è stata presieduta dal Commissario dell'Ente provinciale per il Turismo, il quale dopo essersi reso conto dei gravi danni subiti dall'industria alberghiera dei comuni carnici del Canale di Gorto, ha invitato i convenuti ad intraprendere tutte le possibili iniziative atte a favorire la ripresa del movimento turistico in considerazione dell'apporto economico che da esse ne consegue.

Ha particolarmente spronato gli albergatori ad agire di concerto per la rattivazione dei locali ricettivi affinchè non si verifichi un dannoso svamento della clientela.

## ARTEGNA

### 30 aprile 1945

Questa è certamente la data più memorabile per gli artenesi; ricorda il giorno della liberazione! Dopo tre giorni di aspra lotta fra tedeschi e cosacchi ben armati ed equipaggiati da un lato ed uno sparuto numero di partigiani, muniti di poche armi e scarse munizioni dall'altro, si concluse il destino del paese!

Qualche ferito fra i partigiani, il numero dei morti e dei feriti nemici non fu possibile assodarlo poichè essi, sopraffatti dall'audacia e dall'indomito coraggio degli assalitori italiani, si diedero a precipitosa fuga verso il nord trasportando sui carretti cosacchi gli uomini messi fuori combattimento

Il popolo tutto aveva coadiuvato a questa impari battaglia! Ma l'arma più potente, quella che decise delle sorti della lotta, l'arma di cui ha rievocato i momenti tragici del 30 aprile.

Ha poi esaltato — fra la viva attenzione dei presenti — l'opera compiuta dai combattenti per la santa causa della Libertà. Il partigiano Geo. Batta Cosso (Men) ha ricordato ed esaltato l'eroico sacrificio dei partigiani Caporetto e Marche, gloriosi figli della nostra Tarcento e residenti proprio nelle due borgate che più furono provate dalla dominazione cosacca e tedesca.

## GEMONA

### L'anniversario della liberazione

Ricorrendo domenica 28 l'anniversario della liberazione, Gemona ha voluto ricordare degnamente questa data e la ridente cittadina sin dalle prime ore del mattino era tutta pavesata di tricolori.

Alle ore 10 le varie Associazioni si sono riunite nella piazzetta antistante la Caserma dei pompieri da dove è partito il corteo che si è recato in Duomo per assistere alla Messa solenne officiata da mons. Battista Monai ed accompagnata dall'orchestra del Circolo Musicale Gemonese.

Terminata la Messa, il corteo si è diretto verso la piazza del Municipio dove sotto la Loggia è stata scoperta la lapide a ricordo della Liberazione e dei Caduti per la libertà.

La piazza era gremita di cittadini ed ha preso la parola Luigi Toson segretario dell'A.N.P.I. di Gemona che ha ribadito il concetto del valore della lotta partigiana, che è stata combattuta con spirito di sacrificio al solo scopo di ridare al nostro Paese quel clima di pace e di democrazia necessario al nostro popolo per la rinascita Nessuna lotta di classe deve dividere i partigiani il cui compito non è ancora finito, ma uniti debbono portare il loro sano apporto per la ricostruzione morale del Paese che indubbiamente non è inferiore alla ricostruzione materiale. Ha rievocato i compagni Caduti ed ha invitato tutti a unirsi nella pace e nel lavoro. Le sue parole sono state lungamente applaudite.

Ha preso quindi la parola Pino Pittini, membro del C.L.N. che dopo aver esaltato le gesta dei partigiani, ha detto che su ciò si soffermerà brevemente per non cadere nei vecchi sistemi, bollando invece quegli italiani che volontariamente si prestarono al gioco nemico ed aumentarono in quel modo le sofferenze e persecuzioni.

Pur perdonando, non bisogna dimenticare così facilmente tutto il triste passato di guerra, di rovine, miserie e sofferenze e da ciò anzi si deve trarre profondo insegnamento che attraverso all'unione e cooperazione di tutti, senza distinzioni di classi, e con i sacrifici che un tragico passato di guerra comporta, potrà portare in un futuro non lontano una pace migliore che noi tutti desideriamo.

Ha portato a nome del C.L.N. il suo saluto riverente a tutti i Caduti per la libertà, il fraterno saluto a tutti i combattenti per la lotta di liberazione ed a tutti coloro che cooperarono con essi.

La Banda cittadina, che ha prestato encomiabile servizio, ha suonato alcune marce e quindi le varie Associazioni sono rientrate alle loro sedi.

### Notizie in breve

*ARRESTI* - I Carabinieri hanno tratto in arresto: Paolo Pezzetta fu Luigi da Buia per ordine della Pretura di Udine per furto

— Hanno inoltre tratto in arresto tale Corrado Vignola fu Umberto da Reggio Calabria a disposizione della Corte d'Assise di Cuneo per collaborazionismo.

*I SOLITI IGNOTI* - A Pietro Barocchini fu Luigi da Buia hanno asportato 30 kg. di lardo penetrando per la finestra della cantina.

— A Pietro Barnaba da Buia hanno asportato 10 galline

— A Celeste Pittia fu Pietro da Ursinis Grande hanno rubato cereali per oltre 8 mila lire.

## TARCENTO

### Inaugurazione del Ricordo intitolato ai Caduti per la Libertà

Domani, 1 maggio, verrà solennemente inaugurato e benedetto il ricordo marmoreo che il popolo di Tarcento ha voluto erigere nel nostro cimitero quale tributo di amore e gratitudine verso i Caduti della Libertà che con eroica e serena virtù hanno affrontato la morte e il martirio

Il patriottico corteo muoverà dal piazzale del Municipio alle ore 9.30.

### Commissione edilizia

Con recente provvedimento della Giunta Municipale, è stata ricostituita la Commissione edilizia comunale chiamando a farne parte, oltre al Sindaco che la presiede, i sigg.: dott. cav Guido Janigro, ufficiale sanitario; geom. Luigi Zussino, tecnico comunale; Antonio Toffoletti; prof. Vittorio Nonino; comm. dott Giuseppe Biasutti e Giovanni Toffolo Anzil di Giovanni La Commissione, riunitasi per la prima volta in Municipio, ha esaminato ed approvato — fra l'altro — tre progetti per la sistemazione ed abbellimento di zone cittadine, redatti a cura della locale Associazione «Pro Tarcento» ed ha espresso il voto che l'Amministrazione Comunale concorra validamente nella spesa necessaria per la attuazione degli inerenti lavori Il Sindaco ha assicurato ogni possibile aiuto da parte del Comune.

Il Municipio ricorda agli interessati che ogni lavoro edilizio di qualsiasi entità, da eseguirsi nel Comune, è soggetto alla preventiva approvazione da parte della anzidetta Commissione e che nei confronti degli inadempienti a tale obbligo verranno applicate le penalità di legge

### L'Ancona del bivio di Madonna solennemente inaugurata

I frazionisti di Aprato e Madonna, nel pomeriggio di domenica, hanno sciolto il noto voto. Sono stati cioè solennemente inaugurati con la benedizione di Dio i lavori di restauro dell'Ancona dal bivio di Madonna dove è avvenuto il fatto

Le due borgate per l'occasione si erano agghindate a festa; striscioni multicolori inneggianti alla Vergine tappezzavano i muri delle case, dalle finestre infiorate pendevano arazzi e tappeti, archi di sempreverde e festoni sgargianti si stendevano da una parte all'altra delle strade

A dare maggiore solennità al rito, dalla nostra matrice si è snodata, diretta verso il Santuario della Madonna del Giglio, una imponente processione votiva, alla quale hanno partecipato migliaia di fedeli accorsi dalle diverse parrocchie della nostra Forania.

Autorità e popolo dopo l'imponente processione si portarono all'Ancona dove sono stati benedetti i lavori di restauro.

Dopo la benedizione, l'Arciprete

### La visita dell'UOEI di Tolmezzo

Una rappresentanza dell'Uoei di Tolmezzo nel pomeriggio di domenica ha fatto visita al nostro paese regalando piantine di abeti che verranno piantate nel parco del locale scolastico del Capoluogo

Accolti dalle autorità, agli ospiti venne offerto un rinfresco sotto la loggetta del palazzo comunale ed il Sindaco porgeva loro il benvenuto apprezzando il gesto generoso dei tolmezzini espressione genuina della ben nota ospitalità della Carnia: rispondeva ringraziando ed auspicando tempi migliori alle due cittadine ai confini della Patria e custodi di friulanità ed italianità nonchè ricche di tradizione patriottica.

Alle allegre marce della nostra Banda per salutare gli ospiti graditi rispondeva poi la Banda che accompagnava i gitanti.

## BUIA

### Per i caduti nella lotta di liberazione

La processione eucaristica che dal Duomo domenica scese nel cimitero maggiore per lo scoprimento del monumento alla memoria dei Caduti del movimento di liberazione fu veramente trionfale per la moltitudine dei partecipanti e per lo sfarzo del cerimoniale

La città dei morti era stata trasformata in un aulente giardino giacchè ogni tomba e monumento erano coperti dai fiori di questa sgargiante primavera Dopo impartita la benedizione col Venerabile si procedette alla benedizione del monumento dedicato ai Caduti fra la commozione dei presenti; quindi mons. Chiussi ha spiegato il significato della cerimonia ed il dovere dell'onore e del ricordo ai Morti indice di fede e di gentilezza. Angelo Ursella portava il saluto del C.L.N.P e quindi l'oratore ufficiale sig Mauro Cencig (Mario) esaltava l'opera dei partigiani fatta di sacrificio, unica carta — soggiunge — che la povera nostra Patria possa presentare sul tavolo della pace, concludeva il Sindaco Riccardo Nicolosio ringraziando tutti per la spontanea e significativa partecipazione alla commemorazione delle trentadue vittime immolatesi sui monti, nei campi di concentramento e dagli uccisi dalla furia cosacca

## PICCOLA PUBBLICITA'

### IMMOBILI

CEDO negozio vuoto posizione centrale. Fontanini Ufficio Affari, Mattino 9 fer 13.00

GROSSO centro provincia vendo causa trasferimento avviatissimo negozio parrucchiere signora uomo. Scrivere Pubblicità Libertà 1914.

### COMMERCIALI OCCASIONI

ACQUISTO tornio-trapano media grandezza Viale Venezia 54. 1912

CARROZZELLA "rambini" come nuova aerodinamica occasione vendesi Pubblicità Libertà 1922

CAUSA partenza estero vendesi camera matrimoniale, materassi lana. Presentarsi Santa Giustina 46 Udine. 1858

CUCINA gas 15 000 Registratore Cassa 25 000 macchina cucire 2500 vendo permuto Bottega Occasioni 1. Maggio 9 1910

JAZZ vendesi Telefonare N 20-03. 1883

LUSSUOSA camera pranzo acero americano 10 pezzi vendesi Pubblicità Libertà 1899

MOBILI cucina completi nuovi due macchine cucire Necchi nuove pedale vendo Rivolgersi Petri, via Lumignacco 21 1863

MOTOSEGA pialla seminuova vendesi visibile. S. Maria Lestizza (Cosio) 1901

OCCASIONE vendesi ferro tondo mm 12 q.li 40 mm 30 q.li 40 Telefonare 955

OCCASIONE vendesi gassogeno «Friuli» per autovettura, perfetto condizioni Pubblicità Libertà 1624

OCCASIONE vendo radio grammofono via Duca d'Aosta 6. 1916

OCCASIONISSIMA trittacarne elettrico 22, macinacaffè elettrico, montapanna elettrico per pasticceria, radio Philips addizionatrice, macchine per scrivere, registratori cassa, motore elettrico 4 HP Bruni. Manin 12.

PERMUTEREI tornio parallelo cm. 50 frapunte con toupie o pialla filo e spessore (salvo conguaglio) Pubblicità Libertà 1889

PIANOFORTE mezzacoda concerto gran marca tedesca corde incorciate piastra metallica tutto come nuovo vendo Pubblicità 1716

RADIOGRAMMOFONO Magnadyne anche solo radio vendesi. Rivolgersi Pubblicità Libertà 1909

SE OCCASIONE acquisto mobili 700. Pubblicità Libertà 1897

VENDESI carretto a mano gommato, stivali nuovi Via Grazzano 103 1880

VENDESI occasione mobili cucina salottino ufficio macchina cucire Singer, carrozzino bambino ed altro Via Bezzecca 50 1867

VENDESI mobili cucina e camere lavorazione mano, massaccio prezzi ridottissimi Rivolgersi Serafino Garlatti Via Val n. 3 in Forgaria

VENDO pressatoraggi tipo Velger seminuova Turrini F lli Mortegliano.

VENDO macchina cucire Singer due coperture bicicletta. Tapparelli, Cisis 8 1836

VENDO magnifica coppia cani guardia cuccioli Via Faula 73.

### AUTO MOTO CICLI

AUTOTREN